

*Summario di lettere di sier Zuan Francesco
Corer proveditor di Salò, date a Salò, a
dì 26 Settembrio 1529.*

Questi soldati son diavoli et non homeni; non temeno niuno. Inimici, è in Lonà, ha sachizato et brusato hormai tutta la Riviera di sotto, de la qual non se tien altro che la rocca de Polpenazi, ne la qual ho messo fanti 25 appresso quelli del luogo, al qual loco inimici li ha (dà) più battaglie, et loro se hanno difese, *ita* che i à abandonà l'impresa de San Felixe, ch'è qui per mezo, et l'hano abandonà perchè inimici dicono voler venir a brusarli. Qui in Salò tutti è fuziti, et non se troveria 300 homeni da fati, et questi vanno et vieneno: soldati, dovea esser 700, iudico non siano 500. Uno di questi zorni ocorse chel vene digando: «Arme arme, inimici è qui a le porte.» Tutti fossemo in arme, et *tamen* non fo niente, ma fo visto dei nostri et iudicono fosseno de inimici, sichè stemo in questi travagli. Andemo fortificando la terra di et notte, et venendo inimici non resterano vittoriosi. Questa mattina è stà ditto che li inimici si voglino levar.

391* *A dì 28*, la mattina. Heri niun fo di peste in la terra, che sia laudato Dio.

Vene in Collegio l'orator di Fiorenza per saper di novo, perchè lui non ha lettere di Fiorenza, et poi per cose particular.

Vene l'orator del duca di Milan, et comunicoe, Antonio da Leva voleva da tre bande batter Pavia.

Vene l'orator del duca di Urbin.

Qui stassi su grandissime pratiche per la Zonta, cose vergognose a veder le procure si fa in Rialto con parenti insieme, et li Censori nulla dicono.

Da poi disnar fo ordinà Pregadi et poi revocà, perchè li Cai di X volseno il Conseio suo simplice, et *etiam* comandono la Zonta.

Di Ferrara, di l'Orator nostro, di 26. Scrive come il duca ha hauto lettere da Piasenza, con aviso che, hessendo l'imperador a la fanestra, li fanti soi eridono: «Danaril!» Dicendo dieno haver 18 page, et si mutinorono, per il che l'imperador ne feze apicar . . . , et fo sedato il rumor.

Fo fatto vicecao di X in loco di sier Agustín da Mula, si resentiva, sier Domenego Capello qu. sier Carlo, stato altre fiate.

In questo Conseio di X fo prima col Collegio posto unà parte, per il Serenissimo, Consieri et Cai di X, che *de coetero*, atento le gran pregierie si fa

per esser di la Zonta del Conseio di X, che si observi in questo modo, che ogni anno, comenzando il presente anno, a di primo octubrio poi disnar sia chiamà Gran Conseio et scurtinio, nel qual scurtinio si elezi tutti quelli vorano esser di la Zonta del Conseio di X, notando li piezi et servandosi di non poter esser electi aleun si cazasseno con quelli ballotà quell'anno nel Conseio di X, li qual poi in Gran Conseio siano ballotadi con la forma di bolletini, et si cazi li eleti et li parenti a un a un, et quelli 15 harano più ballote, passando la mità, se intendi romasi di la Zonta del Conseio di X con tutte le autorità etc. di quelli di la Zonta, et al ballotar non stagi sul tribunal altri che li secretari del Conseio di X, et le ballote siano tenute secrete sotto debito di sagramento et le polize poi brusade, come è il solito farli. Quelli veramente di la Zonta stravacati siano ballotadi nel Conseio di X con la Zonta, et quelli rimanerano, haver debbi li do terzi di le ballote, et eusi si observi di anno in anno, nè si possi revocar se non per parte posta per 4 Consieri 2 Cai del Conseio di X, et con li tre quarti di le ballote del Conseio di X congregado al numero di 17. *Item*, possi venir a Conseio li procuratori, et si fazi eletion.

Item, fu posto et preso che la eletion di 9 procuratori si fazi con questo ordine quest'anno et sempre, che'l secondo Conseio di octubrio nel Mazor Conseio si balloti prima tutti li procuratori di la Chiezia di San Marco, *etiam* quelli rimasti di Zonta, perchè potriano poi esser cazati, di quali ne romagni 3; passando la mità del Conseio, poi li procuratori *de citra*, et *demum* li procuratori *de ultra*, a questo instesso modo, et non si possi revocar se non con le condition *ut supra*.

Item, fu conzo la gratia del salvoconduto di sier Marco Michiel qu. sier Alvise per anni 5, se intendi *etiam* navili armadi et disarmadi. Fu presa. Ave 3 di no.

Item, fu nel ditto Conseio di X processo contra sier Zuan Antonio Lambardo qu. sier Piero, absente ma legitimamente citado su le scale de Rialto, che'l ditto per haver usade alcune parole maligne et scandole al pacifico Stado nostro, che'l ditto fra termine di 8 zorni se debbi appresentar a le prexon et sia confinà et relegà per anni 10 a Famagosta, et si apresenti ogni zorno a quel retor, et, rompendo il confin, chi quello prenderà habbi lire 1000 di soi beni, se non di danari de la Signoria nostra, et stii uno anno in prexon Forte serado, et sia remandà al bando, sichè stagi 10 anni fermi a Famagosta. Et